

# Nuova sede regionale Istituto Buddista italiano Soka Gakkai

Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della Legge  
regionale n. 24/2017

Dichiarazione di Sintesi  
degli esiti della Valsat  
(ex art. 18 - c. 5 - Lr 24/2017)

Premessa	1
Dati generali del Procedimento	1
Il Documento di Valsat	1
La procedura	3
I pareri	4
Controdeduzioni al parere del Quartiere Navile	17
Controdeduzioni alle osservazioni dei privati	19

## Premessa

Ai sensi dell'art. 18 comma 5 della Legge Regionale 24/2017 la “dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat” integra gli atti con i quali il Piano viene approvato, illustra “come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano” ed indica “le misure adottate in merito al monitoraggio”.

## Dati generali del Procedimento

L'area interessata dalla trasformazione è ubicata in via Zanardi, 327 nell'ambito di un 'area destinata ad attività floro-vivaistica, nel quartiere Navile.

L'area allo stato attuale non è utilizzata, l'attività è da diversi anni dismessa. La proposta progettuale riguarda la realizzazione di una attrezzatura religiosa (D4 – servizi alla popolazione di livello locale: religiosi) che possa accogliere eventi di rilievo con frequenza mensile (fino a circa 600 utenti), oltre a quelli settimanali che coinvolgono 50/60 fedeli.

L'intervento si attuerà in due stralci, il primo di immediata realizzazione prevede la costruzione di un nuovo edificio con tutti gli spazi necessari per lo svolgimento della propria funzione e la sistemazione dell'area di pertinenza; il secondo integrerà successivamente la struttura con la realizzazione di ambienti aggiuntivi che miglioreranno l'offerta dell'Istituto. In riferimento a quest'ultimo stralcio il progetto presentato prevede una connotazione localizzativa e di consistenza volumetrica.

Il nuovo edificio religioso (stralcio 1) avrà una superficie utile di 1.362,87 mq ed un volume di 8.187,21 mc mentre lo stralcio 2 sarà costituito da un volume aggiuntivo di 4.000 mc mentre la superficie utile sarà da confermare con il successivo titolo abilitativo.

## Il Documento di Valsat

Ai sensi dell'art. 18 della Lr 24/2017, nel documento di “Valsat”, costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, nonché definiti gli indicatori pertinenti per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali.

Inoltre, in applicazione dell'art. 37 comma 4 della Lr 24/2017, è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Tavola dei Vincoli e relative Schede quali elaborati costitutivi del Pug (approvato con delibera del Consiglio comunale Repertorio DC/2021/90, PG 342648/2021, entrato

in vigore il 29 settembre 2021 adeguato con delibera Repertorio: DC/2024/81, PG 803390/2024) esplicitando una analisi degli elementi interessati.

Sono state pertanto esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- Risorse idriche e assetto idrogeologico;
- Stabilità dei versanti;
- Elementi naturali e paesaggistici;
- Testimonianze storiche e archeologiche;
- Rischio sismico;
- PTM - Ecosistemi naturali e limitazioni per gli interventi all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- Infrastrutture, suolo e servitù;
- Infrastrutture per la navigazione aerea 1;
- Infrastrutture per la navigazione aerea 2;
- Elettromagnetismo.

Le valutazioni specifiche delle componenti ambientali analizzano i seguenti temi:

- suolo, sottosuolo:

- 1.1a Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente;
- 1.1d Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione;
- 1.3a Contenere i rischi naturali (stabilità dei versanti e rischio sismico);

- RIE e verde:

- 1.2a Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici di collina e di pianura;
- 1.2b Potenziare l'infrastruttura verde urbana;

- acque:

- 1.2c Costruire un'infrastruttura blu urbana;
- 1.2d Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda;
- 1.2e Migliorare la qualità delle acque superficiali;
- 1.3a Contenere i rischi naturali (rischio idraulico);

- condizioni microclimatiche:

- 1.3c Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici

- rumore:

- 1.3d Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici;

- elettromagnetismo:

- 1.3d Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici;

- aria:

- 1.3d Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici;

- energia:

- 1.4a - Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale;

- inerti:

- 1.4c - Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo;
- rifiuti:
  - 1.4d - Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti
- mobilità:
  - 2.3c - Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza.

La valutazione delle componenti è così strutturata:

- lo stato, in cui viene descritto lo stato attuale dell'area in esame relativamente alle specifiche componenti ambientali;
- l'impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito all'attuazione della trasformazione prevista;
- le misure per la sostenibilità della trasformazione.

Il documento di Valsat contiene quindi le seguenti parti:

- Descrizione del progetto e analisi delle alternative;
- Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni;
- Valutazioni specifiche delle componenti ambientali;
- Piano di Monitoraggio Ambientale.

## La procedura

L'articolo 53 della Lr 24/2017, disciplina il "procedimento unico" che si svolge appunto in unica fase sul progetto definitivo, acquisendo all'interno della Conferenza di Servizi tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari in base alla vigente normativa per le approvazioni e la conseguente realizzazione del progetto in questione, nonché l'approvazione della variante alla pianificazione vigente, si ritiene lo strumento urbanistico adeguato.

*Ai sensi del citato articolo 53, co. 5 "l'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante è subordinata alla preventiva pronuncia degli organi consiliari, ovvero è soggetta, a pena di decadenza, a ratifica da parte dei medesimi organi entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi".*

Visto che ricorrono le condizioni di cui all'articolo 53 della Lr 24/2017 il Comune di Bologna, in qualità di amministrazione procedente, ha convocato una Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato tutte le amministrazioni e i servizi competenti a rilasciare, sul progetto definitivo, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, parere o atto di assenso comunque denominato, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati relativi alla variante urbanistica, comprensivi della proposta di Valsat e della Sintesi non Tecnica, nonché il progetto definitivo dell'opera sono stati depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione dell'Avviso sul BURERT e precisamente dal 31 agosto 2022 al 30 ottobre 2022, presso il Comune di Bologna, Ufficio di Piano - Torre A, piano 9° - Piazza Liber Paradisus, 10.

Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

La Conferenza dei Servizi si è svolta in modalità asincrona.

## I pareri

Durante la Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri delle Autorità Ambientali:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara - MIC|MIC\_SABAP-BO|03/03/2023|0005820-P del 3/03/2023 - registrato con PG 133367/2023 del 3/03/2023;
- ARPAE - APAM richiesta di integrazioni (SINADOC 30209/2022) ricevuta in data 15 settembre 2022 registrata con PG 594309/2022 e parere favorevole con prescrizioni SINADOC 30209/2022 del 17 febbraio 2023 registrato con PG 109230/2023 del 20 febbraio 2023;
- Azienda USL di Bologna, richiesta di integrazioni (n. 0111594) del 7 ottobre 2022 registrata con PG 660154/2022 del 11 ottobre 2022 e parere n. 0021421 del 24 febbraio 2023 registrato con PG 121498/2023 del 27 febbraio 2023;
- HERA Spa - INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA Spa - Prot. 92154-42611 del 21/10/2022 registrato con PG 691195/2022 del 24/10/2022.

Tali pareri sono favorevoli, con alcune prescrizioni:

- quelle attinenti i documenti della variante urbanistica sono stati implementati nel documento di Valsat;
- quelle attinenti al progetto esecutivo e alla fase di cantiere saranno ottemperate nelle pertinenti fasi.

I pareri espressi si allegano alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi.

Inoltre sono pervenuti:

- la nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna - dipvuf.COM-BO U. 0024549 del 12-09-2022, PG 575792/2022 del 12 settembre 2022 - con la quale si segnala, che nel caso in cui sia previsto l'esercizio di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del Dpr 151/2011, dovranno essere attivate le procedure di cui agli art. 3 e/o 4 dello stesso Dpr, secondo le modalità individuate nel D.M. 7 agosto 2012, tuttavia si precisa che l'attività costituisce un luogo di culto e pertanto non è soggetta ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'Allegato I del regolamento sopra citato,
- la comunicazione del Consorzio della Bonifica Renana - Codice pratica 202210552, PG 583323/2022 del 13 settembre 2022 - con la quale si specifica che l'intervento proposto non interferisce con le fasce di tutela (10 m dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) dei canali

del reticolo consortile, pertanto esula dal distretto di pianura di competenza del Consorzio stesso,

- il nulla osta con prescrizioni del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno - Prot.llo Cons. 618 del 14 settembre 2022, PG 589628 del 15 settembre 2022 - le cui prescrizioni sono state recepite nella Valsat.

In ottemperanza alla direttiva regionale Dgr 2170 del 21 dicembre 2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla Lr 13/2015”, sostituita dalla Dgr 1795 del 31 ottobre 2016, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (ARPAE AACM) con Pratica n. 11781/2023 ha predisposto ed inviato alla Città Metropolitana di Bologna, in quanto autorità competente per la procedura di Valsat, una relazione istruttoria, che si configura come proposta di parere motivato in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

In base a tale istruttoria, la Città Metropolitana ha espresso le proprie valutazioni ambientali all'interno del parere motivato - PG 239698/2023 - che è stato approvato con Atto del Sindaco Metropolitano n. 73 del 4 aprile 2023 - Fasc. 08.02.02.02/34/2022 -I.P. 1745/2023.

#### CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

(Atto del Sindaco Metropolitano n. 73 del 4 aprile 2023 - Fasc. 08.02.02.02/34/2022).

La Città Metropolitana in conclusione all'istruttoria tecnica ha espresso quanto segue in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale:

“acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento delle valutazioni espresse nella Relazione istruttoria allegata, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B della relazione istruttoria) e dei pareri degli Enti ambientali, tenendo conto delle considerazioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da AACM di ARPAE (allegato A della relazione istruttoria)”.

In particolare *la Città Metropolitana ha espresso valutazioni puntuali, in ordine ai profili di cui all'art. 46, comma 4, della LR 24/2017:*

1. *rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo, stabiliti ai sensi dell'articolo 6, e osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35;*
2. *conformità della variante alla normativa vigente e coerenza della stessa alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;*
3. *sostenibilità ambientale e territoriale della variante.*

*Rispetto al punto 1 si evidenzia la necessità di rendere palese la variante normativa puntuale all'interno del Pug, per rendere coerente lo strumento urbanistico con l'intervento proposto, attraverso la predisposizione di una specifica scheda contenente la localizzazione della nuova dotazione territoriale al margine esterno del perimetro del territorio urbanizzato, con i relativi parametri urbanistici indicati in relazione.*

In riferimento a tale richiesta si vuole precisare innanzitutto che il Pug, quale strumento di pianificazione generale, che delinea per l'intero territorio comunale, a tempo indeterminato, gli obiettivi e le strategie per dare attuazione ai principi indicati dalla Lr 24/2017, ha carattere strategico e ha effetti conformativi del territorio limitatamente agli interventi di riuso e rigenerazione urbana attuabili tramite intervento diretto secondo la propria Disciplina.

Si è prodotta quindi la scheda richiesta come allegato in appendice 1 della relazione urbanistica elaborata nell'ambito del presente procedimento art. 53 il quale consente, oltre all'approvazione del progetto, la localizzazione delle opere e degli interventi anche in variante al Pug.

Inoltre al termine del procedimento, nel primo aggiornamento utile di Profilo e conoscenze si recepirà l'intervento nella scheda 21. *Interventi urbanistici in corso di attuazione* di *Profilo e Conoscenze* (ora scheda d4) e nella scheda 21.1 *Interventi urbanistici in attuazione* (ora scheda d4.1) in particolare la tabella c. *Procedimenti unici in corso di attuazione* degli *Approfondimenti conoscitivi* riportando la scheda elaborata.

*Rispetto al punto 2 non si ritiene condivisibile includere all'interno del perimetro del territorio urbanizzato l'area sulla quale insiste un bosco su terreno completamente permeabile non oggetto di intervento di trasformazione finalizzato all'edificazione dei fabbricati e alle relative urbanizzazioni, e si chiede di integrare gli elaborati di variante e il progetto verificando il rispetto dell'art. 5.3 del PTCP, allegato A al PTM, riguardo alla permeabilità minima richiesta pari al 35% della Superficie territoriale effettivamente oggetto dell'intervento urbanistico.*

In relazione al punto 2 si procederà alla modifica cartografica del perimetro del territorio urbanizzato e conseguentemente del territorio rurale, nonché della Tavola dei vincoli - PTM - Ecosistemi naturali e limitazioni per gli interventi all'esterno del territorio urbanizzato in particolare il layer delle Limitazioni per gli interventi all'esterno del territorio urbanizzato determinata dalla soluzione 2 proposta nella relazione urbanistica che includono le sole aree interessate nel progetto e quindi dall'effettiva trasformazione per l'insediamento della nuova dotazione territoriale nel territorio urbanizzato che, come affermato nella relazione istruttoria della Città Metropolitana, *"appare coerente con la puntuale ricognizione e identificazione dei varchi, anche sulla base dell'effettivo stato di fatto dei luoghi attuale connesso alla diffusa impermeabilizzazione di tale porzione di area, evitando inoltre la sovrapposizione delle "Limitazioni per gli interventi all'esterno del territorio urbanizzato" al territorio urbanizzato stesso che farebbe perdere l'efficacia di tale tutela, ritenendo non condivisibile quindi, ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 24/2017, includere all'interno del perimetro del territorio urbanizzato l'area sulla quale insiste un bosco su terreno completamente permeabile non oggetto di intervento di trasformazione finalizzato all'edificazione dei fabbricati e alle relative urbanizzazioni, le cui caratteristiche e funzioni ecologiche appaiono pienamente coerenti con la definizione dei varchi presente nel PTM"*.

Al momento è stata considerata la Superficie Territoriale (ST) dell'intervento pari a 58.303 mq (comprendente anche l'area boscata di 32.495 mq) che decurtata della superficie boscata è pari a 25.808 mq. Analizzando l'elaborato progettuale "C9\_Planimetria permeabilità SDP\_rev2.pdf", in riferimento alla richiesta di verifica del rispetto dell'art. 5.3 del PTCP, allegato A al PTM, riguardo alla permeabilità minima richiesta pari al 35% della Superficie Territoriale effettivamente oggetto



dell'intervento urbanistico si precisa che la quota di superficie permeabile da garantire (35%St= 9.033 mq) è soddisfatta essendo pari a 15.173 mq.

*Infine riguardo al punto 3 si chiede di integrare il progetto privilegiando soluzioni per l'accessibilità maggiormente legate alla mobilità sostenibile, proponendo, ai fini della conclusione del procedimento, un nuovo assetto complessivo dei sistemi di accesso all'area che garantisca la ricucitura del percorso ciclo-pedonale previsto con la rete comunale, un'agile connessione con le fermate del trasporto pubblico, un'adeguata accessibilità carrabile e la tutela del suolo non interessato dall'impermeabilizzazione, eliminando in particolare la previsione dei 55 posti auto aggiuntivi su prato e ipotizzando localizzazioni alternative per l'accesso dei veicoli in caso di forte affluenza.*

Nel corso della CdS si sono delineati, anche su richiesta del Quartiere Navile, interventi progettuali integrativi che privilegiano soluzioni per l'accessibilità maggiormente legate alla mobilità sostenibile. Infatti, il proponente dovrà prevedere il riassetto di via Zanardi nel tratto di accesso all'area garantendo la ricucitura territoriale con il lotto d'intervento, mediante la sistemazione della strada con l'introduzione di zone a traffico ridotto entro certi limiti di velocità, a 10 o 20 km/h, con divieto di circolazione degli automezzi e che tale circolazione è concessa solo ai mezzi autorizzati accedenti alle proprietà in modo da tutelare gli utenti quali pedoni e ciclisti, garantendo in questo modo anche un'agile connessione con le fermate del trasporto pubblico, un'adeguata accessibilità carrabile.

In riferimento alla tutela del suolo non interessato dall'impermeabilizzazione con particolare riguardo all'eliminazione della previsione dei 55 posti auto aggiuntivi su prato, ipotizzando localizzazioni alternative si ritiene di rinviare l'eventuale eliminazione degli stalli auto citati al termine del periodo di monitoraggio in modo da valutare più correttamente le possibili criticità che emergeranno quando la struttura avrà il suo esercizio compiuto. L'alternativa proposta da ARPAE per i parcheggi, come meglio specificato in uno dei paragrafi successivi, non è percorribile sia per le caratteristiche tecnico-costruttive utilizzate per la piazza, che il Quartiere intende utilizzare per attività socio-culturali, sia per non creare disagi sull'area residenziale della Noce.

*Inoltre si fa presente che la valutazione circa la compatibilità delle destinazioni d'uso previste nella presente variante con le caratteristiche dei suoli e dunque l'approvazione del progetto nei termini proposti e valutati nell'ambito del presente procedimento unico, sono subordinate al positivo esito del procedimento in capo ad ARPAE, attivato ai sensi dell'art. 245 del D. lgs. 152/06, a condizione che non incida sui parametri urbanistici e i profili relativi alla variante urbanistica valutati nel presente documento.*

Infine per quanto riguarda la comunicazione di potenziale contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale si precisa che è in corso la procedura ai sensi degli artt. 242, o 245 e 304 del D.Lgs 152/2006 - PG 63245 e che in data 15 settembre 2023 Arpae ha approvato il piano di caratterizzazione con atto DET-AMB-2023-4709, a seguito degli esiti del monitoraggio delle acque sotterranee e della elaborazione dei dati, il Proponente dovrà trasmettere, entro il 1 febbraio 2025, il documento di analisi di rischio e/o il progetto di bonifica del sito sia per la matrice acque sotterranee sia per la matrice suolo superficiale coerentemente con il progetto urbanistico-edilizio previsto, tuttavia si condivide che l'assenso alla localizzazione e quindi al mutamento di destinazione d'uso dell'area è condizionato all'accertamento dell'idoneità dei suoli e alla relativa conclusione positiva del

procedimento sopra citato pertanto se ne terrà conto nella delibera del Consiglio comunale e conseguentemente nella determinazione conclusiva che approva l'intervento.

Da ultimo, ma non meno importante la Città Metropolitana ha ritenuto utile precisare che le valutazioni, così come esplicitate nella relazione istruttoria allegata come parte sostanziale del proprio provvedimento, sono da intendersi come riferibili esclusivamente all'espressione delle valutazioni spettanti alla medesima Città Metropolitana in merito alla variante urbanistica in esame e, dunque, nei limiti delle relative attribuzioni e competenze normativamente date, rimettendo per l'effetto al Comune ogni conseguente apprezzamento, ai fini del corretto esito del percorso procedimentale, circa l'acquisizione o meno anche delle valutazioni di Regione Emilia-Romagna, in forza delle richiamate previsioni normative, segnatamente in ordine ai profili indicati all'art. 46, comma 4, della legge regionale n. 24/2017.

Questa Amministrazione conferma quanto già comunicato con la nota di chiarimenti allegata alla lettera di riavvio del procedimento - PG38288/2023 del 20 gennaio 2023 - in risposta alla richiamata lettera della Città Metropolitana PG 59383/2022 del 15 settembre 2022.

*In riferimento al coinvolgimento della Regione Emilia Romagna ai fini dell'approvazione della variante al Pug proposta, comprensiva della modifica al perimetro del territorio urbanizzato, si conferma la non necessità di coinvolgimento della Regione e del CUM nell'ambito del procedimento in oggetto trattandosi di procedimento "speciale" avente l'obiettivo di concentrare e accelerare l'iter approvativo di progetti tra i quali quelli di opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale considerato anche, in relazione esclusivamente al coinvolgimento della Regione, che la Città metropolitana di Bologna non ha al momento evidenziato che il progetto comporta variante al Piano di competenza. Tale orientamento è infatti confermato dal citato art. 7 della Dgr 954 del 25 giugno 2018 che al comma 2 definisce le competenze del CUM sui seguenti strumenti:*

- 1. il Piano urbanistico generale (Pug) di cui all'articolo 31 della Lr n. 24/2017;*
- 2. gli accordi operativi che interessino, in tutto o in parte, aree collocate al di fuori dal perimetro del territorio urbanizzato delineato ai sensi dell'articolo 32, commi 2 e 3, della L.R. n. 24/2017;*
- 3. gli accordi operativi predisposti nel corso del periodo transitorio, ai sensi dell'articolo 4, commi 1, 2 e 3, della L.R. n. 24/2017;*
- 4. i piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP), di cui all'articolo 38, comma 17, della L.R. n. 24/2017;*
- 5. ogni altro piano settoriale con valenza territoriale di scala comunale che interessi il territorio di propria competenza, per il quale, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, della L.R. n. 24/2017, trova applicazione il procedimento di approvazione previsto dal Titolo III, Capo III della medesima L.R. n. 24/2017.*

*Concludendo, considerato anche i pareri espressi dalla stessa Regione Emilia Romagna (parere prot. 1186758 del 25 novembre 2022) si continua a non ritenere necessario tale coinvolgimento.*

Nel confermare che non occorre il coinvolgimento della Regione anche in considerazione del riscontro da parte della Città Metropolitana che la variante al Pug è coerente al PTM vigente quindi non occorre modificarlo e a supporto dalla posizione di questa Amministrazione si cita il parere della Regione - Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio - Prot. 30/05/2023.0527623.U - PG 385858/2023 - che conferma tale orientamento.

La Città Metropolitana esprime, inoltre, il parere geologico, idrogeologico e sismico in ordine alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi di legge. In relazione a tale verifica è emerso che *“le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione del rischio sismico, sono da ritenersi idonee e complete”*.

Tuttavia si ritiene importante, *“in fase di progettazione, controllare nuovamente l'eventuale presenza di circolazioni idriche sotterranee così da evitare eventuali interferenze tra le strutture in progetto e la falda acquifera; nello specifico dovranno essere evitate interruzioni del naturale flusso idrico sotterraneo. Se ritenuto necessario, in corso d'opera, al fine di fornire aggiuntive informazioni atte a supportare la progettazione esecutiva, sarà opportuno eseguire ulteriori indagini geognostiche che permetteranno una più accurata ricostruzione litostratigrafica e geomeccanica. Si segnala che la progettazione esecutiva delle fondazioni dovrà tener conto della soggiacenza della falda freatica: le oscillazioni stagionali potranno essere sufficienti a farla interferire con le opere in progetto. Sarà importante anche la verifica della nuova rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione degli apporti delle acque provenienti dal deflusso superficiale.”*

*Si rammenta infine che sarà opportuno il pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica e sismica a corredo del presente procedimento.*

*Dovrà inoltre essere tenuto in debita considerazione, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito oltre alla coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Nello specifico si evidenzia che è stato riscontrato un massimo della curva H/V in corrispondenza del valore di frequenza  $f_0=3.8$  Hz.”*

Le indicazioni sopra riportate sono state inserite nella Valsat, rispettivamente nella verifica di conformità a vincoli e prescrizioni per le tutele *Risorse idriche e assetto idrogeologico - Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica tipo B e Rischio sismico*.

Di seguito si dà conto di tutte le prescrizioni riportate nell'istruttoria svolta da ARPAE AACM e nei pareri delle Autorità Ambientali e di come sono state recepite e integrate nelle misure di sostenibilità della Valsat.

ARPAE AACM

(Pratica n. 11781/2023 allegata all'Atto del Sindaco Metropolitan n. 73 -Fasc. 08.02.02.02/34/2022)

Nel contributo di Arpae AACM sono riportate considerazioni e indicazioni sulla qualità dei suoli, riprese integralmente nel parere motivato dunque sono state già trattate in precedenza

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

(parere MIC|MIC\_SABAP-BO|03/03/2023|0005820-P del 3/03/2023 - registrato con PG 133367/2023 del 3/03/2023)

La Soprintendenza *“esprime parere favorevole ai sensi dell’art. 16 della L. n° 1150 del 1942 in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori di tutela paesaggistici del sito”*.

Nella verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni della Valsat, in relazione alla tutela dei “Boschi e aree assimilate ai sensi del D.Lgs. 34/2018”, è stato menzionato il parere sopra citato.

ARPAE - APAM

(parere favorevole con prescrizioni SINADOC 30209/2022 del 20 febbraio 2023 registrato con PG 109230/2023).

In generale si esprime un parere favorevole di massima all’approvazione, a condizione che la realizzazione sia vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni da verificarsi, a cura dell’Amministrazione comunale, anche nelle successive fasi progettuali ed Autorizzative:

1. La realizzazione delle opere dovrà essere subordinata al procedimento di bonifica del sito contaminato ed al rispetto delle prescrizioni ivi espresse.
2. Le aree a verde e/o di fascia boscata non considerate ai fini della laminazione delle portate meteoriche non dovranno scolare all’interno del sistema di raccolta e gestione di progetto.
3. Relativamente al rischio alluvione, la quota minima del piano terra del nuovo edificio dovrà essere uguale o superiore a quella valutata dallo studio idraulico fornito.
4. Per l’utilizzo del pozzo esistente a scopo irriguo, fatte salve eventuali diverse prescrizioni date nell’ambito del procedimento di bonifica del sito contaminato, dovrà essere presentata al ARPAE nuova domanda di concessione al prelievo.
5. La superficie dell’isola ecologica e di ogni altro deposito esterno di materie prime e rifiuti dovrà essere messa in sicurezza in relazione ad eventuali sversamenti accidentali ed al dilavamento ad opera delle precipitazioni; a tal fine dovranno essere idraulicamente confinate e dotate di un sistema di raccolta delle portate di acque meteoriche di dilavamento da connettersi alla rete nera separata di progetto.
6. In caso di affluenza autoveicolare maggiore rispetto a quella stimata, il surplus dovrà essere indirizzato al piazzale retrostante il capolinea del bus su Via Zanardi (area rossa) che dista 170 m dall’accesso ciclopedonale nord (freccia gialla), lasciando così libere dalle auto le aree prative, garantendone la “salute” e la struttura floristica fondamentali per assicurare le funzionalità ecosistemiche legate alla matrice di interesse.
7. Per le aree inizialmente destinate a posti auto su prato, dovrà essere prevista la risemina delle superfici ove si verifichino riduzione o mancato sviluppo della copertura erbacea;
8. Dovrà essere promosso e favorito nei confronti degli osservanti, in coerenza anche con i principi ispiratori del culto, il ricorso al car pooling e all’utilizzo di forme di mobilità alternative all’uso dell’auto privata.
9. Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati in conformità a quanto normato dalla LR 29 settembre 2003, n. 19 e DGR 1732/2015.
10. I permessi di costruire dovranno prescrivere il rispetto delle indicazioni di cui alle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018) nonché la pulizia della viabilità pubblica in uscita dal cantiere al fine di evitare dispersione di polveri nell’intorno; estensione e frequenza saranno da concordare con l’Amministrazione comunale.

11. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto disposto dal DPR 120/2017.

Rispetto ai punti:

1. Recepito nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione *1.1a - Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente - Suolo e sottosuolo*) che è stata aggiornata e così modificata:  
“In considerazione della destinazione d’uso di progetto, assimilabile a D4 - servizi alla popolazione di livello locale: religiosi, in data 1° febbraio 2023 è stata inviata dal proponente la notifica ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 Art. 245.  
La fattibilità degli usi di progetto nonché dell’utilizzo del pozzo a scopo irriguo e della permeabilità delle superfici dovrà essere definita entro i termini del procedimento citato, pertanto la realizzazione delle opere dovrà essere subordinata all'esito del procedimento di bonifica del sito contaminato ed al rispetto delle prescrizioni ivi espresse, si dovrà intervenire nelle modalità che si andranno a definire al fine di eliminare l’eventuale insorgenza della criticità o dimostrandone la compatibilità rispetto allo scenario di progetto. Al momento dell’elaborazione del presente documento il proponente ha trasmesso, in agosto 2024, le integrazioni agli esiti del Piano di Caratterizzazione e durante la seduta del 2 ottobre 2024 è emerso, a seguito degli esiti del monitoraggio delle acque sotterranee e della elaborazione dei dati, che il Proponente dovrà trasmettere, entro il 1 febbraio 2025, il documento di analisi di rischio e/o il progetto di bonifica del sito sia per la matrice acque sotterranee sia per la matrice suolo superficiale coerentemente con il progetto urbanistico-edilizio previsto.”
2. Recepito nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione *1.2d Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda - Acque*) che è stata modificata inserendo la prescrizione come proposta.
3. Recepito nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione *1.3a Contenere i rischi naturali* esplicitando maggiormente una misura di sostenibilità già prevista.
4. La prescrizione è già recepita nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione *1.2d Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda - Acque*) ed è stata riformulata come segue: *Occorrerà presentare ad ARPAE la nuova concessione regionale di estrazione di acque da pozzo per uso irriguo, intestata agli aventi titolo, fatte salve eventuali diverse prescrizioni date nell'ambito del procedimento di bonifica del sito contaminato.*
5. Recepito nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione *1.4d - Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti* esplicitando maggiormente una misura di sostenibilità già prevista.

In riferimento al punto 6, con il quale si chiede di destinare il piazzale retrostante il capolinea del bus su Via Zanardi al surplus di autoveicoli diretti all'Istituto al fine di lasciare libere dalle auto le aree prative, garantendone la “salute” e la struttura floristica fondamentali per assicurare le funzionalità ecosistemiche legate alla matrice di interesse, si precisa che l’area proposta costituisce già area destinata a “verde - parchi e giardini pubblici” e “spazi aperti attrezzati a verde per gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive” come individuato rispettivamente nelle Schede “c1 - Servizi di livello comunale” e “c3 Calcolo attrezzature e spazi collettivi” degli Approfondimenti conoscitivi di Profilo e conoscenze. Inoltre tale spazio non risulta idoneo alla sosta delle auto in ragione delle proprie

caratteristiche tecnico-realizzative. Infine nella fase iniziale non è prevista né la realizzazione dei 55 posti auto pertinenziali su prato, né l'utilizzo degli stessi, soltanto a seguito dei risultati del piano di monitoraggio si valuterà l'eventuale reintroduzione.

I punti 7, 8, sono stati recepiti nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione 1.3d *Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici* - Aria) così come proposti, la prescrizione del punto 9 era già contenuta nella Valsat (nelle misure di sostenibilità dell'azione 1.3d *Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici* - inquinamento luminoso) mentre la prescrizione del punto 10 attiene alla fase di cantiere, pertanto non verrà inserita nelle misure di sostenibilità della Valsat ma sarà riportata nella determinazione di chiusura del procedimento unico.

AZIENDA USL DI BOLOGNA - UO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA DEGLI AMBIENTI DI VITA (SC)

(parere n. 0021421 del 24 febbraio 2023 registrato con PG 121498/2023 del 27 febbraio 2023)

L'azienda USL nel proprio parere ha manifestato le seguenti osservazioni demandando all'Amministrazione Comunale ogni ulteriore determinazione.

1. *al capitolo Inquinamento atmosferico del documento Verifica Requisiti Valsat PUG viene dichiarato "l'obiettivo di creare una nuova connessione ciclo-pedonale con il tessuto residenziale della Noce, che attraverso la strada laterale di accesso all'area verso via Zanardi, porta alle corsie ciclabili di recente realizzazione poste sull'omonima via. L'Amministrazione potrà valutare come integrare il nuovo percorso di connessione introdotto dalla presente proposta con il potenziamento della rete ciclo-pedonale pubblica". In merito a tale affermazione si ritiene di esplicitare che la ricucitura dei tratti di piste ciclabili è essenziale in quanto tratti a sé stanti risultano potenzialmente pericolosi per pedoni, ciclisti e automobilisti. Per quanto di competenza si prende atto di quanto dichiarato e si demanda all'Amministrazione Comunale competente ogni ulteriore determinazione.*
2. *le argomentazioni addotte per compensare la criticità della localizzazione del nuovo progetto, il quale non rispetta il vincolo dei 150 metri dall'infrastruttura, sono principalmente la collocazione del nuovo edificio, migliorativa rispetto alla precedente, anche se di fatto la parete prospiciente la tangenziale si allontana solo di poche decine di metri, e la previsione di piantumare almeno 200 essenze arboree. Il beneficio dell'attuale fascia boscata, come dichiarato, non è facilmente misurabile e soprattutto tale area sarà oggetto di "pulizie selettive" come riportato nel Riscontro alla richiesta di integrazione di ARPAE. Per quanto riguarda la realizzazione del Passante 2020, il "forte decremento delle emissioni" previsto con la realizzarne dell'opera riportati dal sito del Comune di Bologna sono previsioni, da verificare in opera, e relative all'intero progetto e quindi "spalmate" sui circa 13 km di realizzazione dell'opera;*
3. *si rileva che le sintesi e conclusioni dell'ultima revisione della DOIMA (rev. 01 del 10/11/22) non riportano la frase presente in precedenza, ovvero che "alcuni ricettori, inoltre, beneficiano della realizzazione dell'edificio di progetto poiché schermante rispetto l'Autostrada e tangenziale." Tale frase chiaramente dà evidenza della criticità acustica del sito. Come nella relazione precedente lo scenario post operam include quali sorgenti sonore i flussi di traffico generati e attratti dal nuovo insediamento e gli impianti tecnologici a servizio delle attività che si insedieranno. Trattandosi di DOIMA correttamente non è considerato l'impatto acustico*

*derivante dal Passante 2020, ma una valutazione obiettiva e complessiva dello scenario futuro del sito oggetto dell'intervento porta concludere che verosimilmente anche il clima acustico risentirà negativamente dell'opera infrastrutturale di cui sopra.*

Rispetto ai punti:

1. Si precisa che nel corso del procedimento si è stabilito la necessità di realizzazione della connessione ciclo-pedonale tra la nuova sede dell'Istituto e il tessuto residenziale della Noce. Si precisa che nel tessuto residenziale della Noce, considerata l'elevata densità abitativa e la caratteristica rete di strade senza uscita con ampie zone destinate a parcheggio ed aree destinate a verde, il settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture di questa amministrazione ha già adottato specifica ordinanza istituendo "zona a 30"; tale provvedimento si pone l'obiettivo di limitare la velocità al fine di garantire condizioni di maggiore sicurezza, in particolare per le utenze deboli su tutto il comparto, garantendo così anche una connessione alle ciclabili presenti sulla via principale.

Nella successiva fase attuativa, inoltre, verrà presentato il permesso di costruire delle opere di urbanizzazione costituite dalle misure di sostenibilità consistenti nella messa in sicurezza della via Zanardi posta a sud del fondo, considerato che è emerso che le dimensioni geometriche non consentono di realizzare una connessione ciclabile in sede propria, il progetto dovrà tenere conto di tutti gli accorgimenti necessari riportati nelle misure di sostenibilità della Valsat riferite all'azione 2.3c *rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale*. Inoltre l'Amministrazione comunale intende adottare tutti gli ulteriori provvedimenti amministrativi necessari per tutelare i fruitori di questo tratto stradale, si rinvia pertanto a quanto riportato nella Valsat in relazione alla componente Mobilità.

2. Come citato nell'osservazione il progetto prevede, mediante la piantumazione di 192 essenze arboree, la creazione di un'importante fascia di mitigazione costituita da masse arboree ed arbustive consentirà un assorbimento complessivo che risulta essere più che doppio rispetto alla CO<sub>2</sub> emesse dal traffico generato/attratto, per l'ambito di studio, che è stato stimato in 2.530 kg anno (ipotizzando una cadenza quindicinale delle riunioni di livello regionale).

In relazione all'area tutelata come "bosco", che non viene coinvolta dall'intervento, e che anzi viene salvaguardata e mantenuta, rispetto allo stato di abbandono nel quale adesso si trova, si ipotizza una pulizia selettiva e non una riduzione delle alberature.

Infine si rammenta che i tetti saranno completati con uno strato di verde pensile, nelle porzioni non interessate dalla presenza di impianti. Il tetto verde, infatti, contribuirà a migliorare la qualità dell'aria, oltre che al controllo dell'immissione delle acque meteoriche nel sistema di smaltimento ed alla riduzione del re-irraggiamento solare in atmosfera con conseguenti risparmi energetici.

Si ritiene pertanto che alla luce di quanto illustrato (realizzazione del percorso ciclo-pedonale di collegamento abitato Noce - Istituto, la fascia di verde a mitigazione e il tetto verde) e delle misure di sostenibilità si possa motivatamente proporre al Consiglio comunale la riduzione della distanza dei 150 m previsti dal Pug considerato che la proposta progettuale prevede per quanto più possibile lo spostamento del sedime attuale, pur rimanendo in tale fascia sopra citata, assieme alla sensibilizzazione, da parte dell'Istituto ai praticanti, all'uso del mezzo

pubblico e condiviso e tenendo conto che l'attività svolta dagli operatori dell'istituto è un'attività saltuaria basata prevalentemente sul volontariato.

3. Dal punto di vista acustico la Doima costituisce lo studio idoneo a verificare l'impatto acustico indotto dalla nuova destinazione d'uso da insediare nell'area. Tale indagine, allegata al progetto in esame, ha dimostrato che il rumore prodotto dalla nuova struttura religiosa non impatta in maniera significativa sui recettori presenti sul territorio. Nella nuova versione del documento viene infatti confermato che *".... la realizzazione dell'insediamento di progetto in ogni caso non determina l'insorgenza di nuove criticità acustiche o, qualora già presenti, il peggioramento della situazione preesistente"*.

In riferimento al progetto del "Passante 2020" (cosiddetto Passante di Nuova Generazione) si precisa che l'impatto acustico dell'opera è stato valutato, nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale, individuando in tale sede le necessarie opere di mitigazione.

HERA SPA - INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA Spa

(Hera spa Prot. 92154-42611 del 21/10/2022 registrato con PG 691195/2022 del 24/10/2022 e richiesta di conferma validità dei contenuti del parere con scadenza il 23/10/2024)

Il parere favorevole espresso è condizionato a prescrizioni di carattere generale e specifiche che dovranno essere rispettate nelle successive fasi, pertanto non attengono al documento di Valsat, il parere integrale sarà inoltre allegato alla determinazione finale del procedimento.

Nella Valsat, nelle misure di sostenibilità riferite all'azione 1.2d delle acque, viene aggiunta la seguente frase che richiama il rispetto integrale del parere Hera:

Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse nel parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera) (...)

Inoltre, nell'ambito della Conferenza di servizi si è verificata l'adeguatezza della documentazione riferita:

- al benessere microclimatico,
- all'inquinamento acustico;
- all'inquinamento atmosferico;
- all'energia;
- agli inerti;

per le quali non sono emersi particolari rilievi pertanto se ne dà atto nelle *misure di sostenibilità* del documento di Valsat modificandole.

#### ULTERIORI MODIFICHE APPORTATE AL DOCUMENTO DI VALSAT

Sono state inoltre apportate alcune modifiche al documento di Valsat a seguito della presentazione delle integrazioni con le relative modifiche progettuali richieste nell'ambito del procedimento unico. Si riportano nel seguito le parti modificate.



Nel capitolo della verifica di conformità a vincoli e prescrizioni, relativamente alle Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti e rare - rispettivamente Reticolo secondario e principale la nota di coerenza con il vincolo è stata così aggiornata:

Per la dimostrazione delle condizioni di ammissibilità dell'intervento si rimanda alla relazione specialistica "SA06-Relazione PGRA-Piano Gestione Rischio Alluvioni" la cui adeguatezza è stata valutata nell'ambito della Conferenza di servizi e dalla quale non sono emerse carenze o criticità.

Nel capitolo della verifica di conformità a vincoli e prescrizioni, relativamente Elementi naturali e paesaggistici, con particolare riferimento a "Boschi e aree assimilate ai sensi del D.Lgs. 34/2018", la nota di coerenza con il vincolo è stata così integrata:

(...) A tal fine la Soprintendenza ha espresso parere favorevole - MIC\MIC\_SABAP-BO\03/03/2023\0005820-P del 3/03/2023, PG 133367/2023 - ai sensi dell'art. 16 della L. n°1150 del 1942 in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata, risulta compatibile con i valori di tutela paesaggistici del sito".

Le parti modificate nella componente Acque superficiali sono:

Consumi idrici

(...) le acque meteoriche recuperate ai fini del risparmio idrico, saranno prioritariamente utilizzate per l'alimentazione delle cassette dei wc, mentre l'alimentazione irrigua sarà servita prioritariamente e/o esclusivamente dal prelievo del volume autorizzato da pozzo e solo esaurito quest'ultimo potranno essere utilizzate le acque meteoriche accumulate.

Le parti inserite per la componente Verde sono:

Si specifica che tutti i nuovi impianti arborei devono essere previsti ad almeno 3 metri dai confini ai sensi del Codice Civile e si consiglia, per aumentare le performance ambientali del filare di sempreverdi sul lato che confina con l'infrastruttura del sistema tangenziale-autostrada, di sostituire gli esemplari di *Taxus baccata* con piante di *Quercus ilex*.

Per l'area a "bosco", non interessata dall'intervento in oggetto, si ricorda che gli eventuali interventi di diradamento selettivo (indicati nella tavola SE4\_SKG\_VU\_P\_PL\_Planimetria PIANTAGIONI\_nov22) dovranno essere autorizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Forestale Regionale, 2018.

Le parti modificate nella componente rifiuti sono:

(...) che contemplino la presenza di contenitori di volumetria maggiore per ogni frazione merceologica ad eccezione del vetro (rifiuto non differenziabile, carta, plastica ed organico), tenendo conto che non potranno essere predisposti servizi aggiuntivi a compensazione di eventuali ulteriori necessità legate ad una ampiezza non sufficiente dell'area.

Sarà pertanto necessario procedere alla gestione dello stesso negli spazi di pertinenza del comparto in coerenza con quanto previsto dal servizio di gestione per le utenze non domestiche che si caratterizzano per una rilevante produzione del rifiuto.

In aggiunta sarà quindi necessario procedere, all'avvio delle attività previste nel comparto, al monitoraggio mensile del quantitativo di rifiuto prodotto, con particolare riferimento alle categorie merceologiche ed alla produzione nelle giornate di maggiore affluenza.

Le parti integrate della componente mobilità sono:

.....(che qualora non adeguati dovranno essere eseguiti tutti gli interventi atti a migliorare l'accessibilità della struttura. A tal fine, l'Amministrazione comunale ha verificato la possibilità di utilizzare la fermata di via Zanardi denominata "Noce" per gli utenti che arrivano e partono dall'Istituto mediante pullman privati, negli eventi di grande afflusso che si svolgeranno il sabato o la domenica considerato che tale fermata in tali giorni non è impiegata dai mezzi del trasporto pubblico urbano (TPL). I mezzi dovranno arrivare in tempi opportunamente distanziati in modo da consentire la discesa\risalita delle persone senza creare intralcio e in modo che il flusso di persone possa raggiungere la sede ordinatamente. Il proponente dovrà, pertanto, presentare richiesta di istanza all'utilizzo, entro l'inizio delle attività di culto, al Settore Mobilità Sostenibile il quale previo parere del gestore di servizi SRM Reti e Mobilità rilasciare l'autorizzazione.

Resta in capo all'Istituto trovare adeguate aree di sosta esterne all'area d'intervento anche attraverso apposite convenzioni con privati.

..... Inoltre dovranno essere implementate adeguate aree di sosta bici in aggiunta a quelle già previste.

..... occorre presentare la richiesta o il deposito dei titoli edilizi idonei, entro i termini definiti dall'atto unilaterale d'obbligo, per la realizzazione delle misure di sostenibilità riferite in particolare alla riorganizzazione della viabilità di accesso al fondo. Il progetto dovrà quindi recepire in via generale le indicazioni sopra riportate e quelle riportate nella nota PG n. 633285/2024.

In riferimento al percorso ciclopeditonale affiancato previsto sul margine ovest dell'area oggetto d'intervento che non si collega alla viabilità posta a sud, di cui si condivide la pavimentazione in cemento drenante, occorrerà depositare SCIA differita, entro i termini stabiliti dall'atto unilaterale d'obbligo, considerato che al momento si prefigura il solo uso pubblico.

Si ritiene opportuno segnalare che l'eventuale futuro completamento del percorso ciclo-pedonale e per un'eventuale futura cessione all'Amministrazione di quest'ultimo, pavimentazione dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- abbia uno spessore non inferiore a 10 cm,
- sia provvista di giunti almeno ogni 10 mq di superficie,
- sia posata su una fondazione in misto granulare stabilizzato dello spessore di 25 cm.

La tipologia e le caratteristiche costruttive dell'impianto di illuminazione richiesto lungo il percorso di cui sopra saranno definite dal Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, in ogni caso sia per il solo uso pubblico sia per la cessione all'Amministrazione, dovranno essere concordate con l'U.O. Impianti Illuminazione Pubblica del Settore Gestione Bene Pubblico.

## CONCLUSIONI

Il Comune di Bologna, visti i pareri delle Autorità Ambientali competenti, il parere espresso dalla Città Metropolitana di Bologna ai sensi dell'articolo 53 comma 4 della Lr 24/21027, in sede di approvazione ha provveduto a recepire le prescrizioni formulate dagli Enti e Autorità. Tale recepimento e accoglimento ha consentito di perfezionare le misure individuate nella Valsat, garantendo la sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento previsto.

## Controdeduzioni al parere del Quartiere Navile

Il Quartiere Navile competente per territorio, ai sensi degli artt. 10 e 11 del vigente regolamento sul Decentramento, ha espresso il proprio parere favorevole, PG 91208/2023 - OdG 5/2023 del 15 febbraio 2023, con inviti e richieste specifiche sul progetto.

Invita:

- *a “dare la massima comunicazione alla cittadinanza sul progetto, sia in fase iniziale, come già previsto dal piano comunicazione dei proponenti, che periodicamente durante lo svolgimento dei lavori, mantenendo comunque aperta nella fase dei lavori un’interlocuzione costante anche con il Quartiere”.*

Tale attività verrà svolta dal proponente che con frequenza inizialmente semestrale, poi annuale, trasmetterà un *report* sull’andamento delle attività che l’Ufficio di Piano provvederà a sua volta a trasmettere al Quartiere.

- *“a limitare il rischio che la sosta di chi accederà con veicoli privati alla struttura, una volta realizzata, vada a gravare sulla zona residenziale Noce subito a nord dell’area di intervento. A questo fine si ritiene opportuno stimare sin d’ora il rapporto tra numero di veicoli di proprietà dei residenti e disponibilità di parcheggi pertinenziali e pubblici nella zona residenziale indicata, così da quantificare il carico aggiuntivo di sosta che la zona citata può sopportare, nonché verificare nell’ambito del monitoraggio post operam il carico effettivo in occasione degli eventi di maggiore richiamo dell’Istituto quando le sue attività saranno a regime”;*

Premesso che la valutazione che segue è empirica, in quanto non è reperibile il numero relativo alle automobili di proprietà dei residenti maggiorenni della zona “Noce”, mediante estrazione dei dati dal Pubblico Registro Automobilistico si esprimono le seguenti considerazioni che hanno portato a supporre che l’offerta della sosta per i residenti resta comunque soddisfatta.

Considerato che i dati dell’anagrafe per la zona CAP 40131, molto ampia e diversificata, ha complessivamente una popolazione residente di 26.542 (di cui maggiorenne 23.006) mentre la sola zona Noce ha una popolazione complessiva di 1.033 (di cui 884 maggiore di 18 anni), si può desumere che la popolazione maggiorenne, presumibilmente equamente distribuita sul territorio, corrisponda a circa l’85/86%. Sia la popolazione complessiva della zona Noce sia i maggiorenne costituiscono circa il 4% dell’intera zona CAP. Si ipotizza dunque che le auto circolanti dei residenti della zona Noce siano pari a 585 (cioè al 4% di 14.615 presenti per l’intera zona CAP).

Nella zona di studio sono presenti circa 450 unità immobiliari ad uso residenziale dotate complessivamente di un totale di 760 posti auto pertinenziali e parcheggi pubblici.

Supponendo che tutte le unità immobiliari siano occupate (anche se risulta un numero di residenti per unità pari a 2,3 e stimando 1,5 automobile a nucleo familiare si arriverebbe a 675 auto per la zona Noce.

- *“a valutare la creazione a regime di un obbligo di svolta a destra dalla strada di accesso verso via Zanardi, con ritorno verso il centro dalla vicina rotatoria”.*

In riferimento alla valutazione richiesta si è provveduto ad informare il Settore competente che valuterà la fattibilità di tale proposta.

In riferimento alla richiesta:

- *“che il piano di cantierizzazione dei lavori si orienti a minimizzarne l'impatto sulle aree circostanti (residenziali e non), gestendo in particolare con questo obiettivo le previste interferenze e sovrapposizioni temporali con i lavori del Passante”* al momento ancora non è possibile dare riscontro su un programma temporale dei due cantieri con largo anticipo, di cui uno molto complesso. Tuttavia per quanto riguarda il Passante di Nuova Generazione la versione del progetto definitivo è stata ratificata dalla Conferenza dei Servizi del 18 gennaio 2022 e dall'Intesa Stato-Regione Emilia-Romagna del 4 marzo 2022, lo stesso è attualmente al vaglio del Ministero dei Trasporti per approvazione e dichiarazione di Pubblica utilità. Al contempo, è in fase di redazione il progetto esecutivo dell'opera che sarà trasmesso per approvazione al Concedente a valle della dichiarazione di Pubblica Utilità. Approvati i progetti, definitivo ed esecutivo, ASPI procederà con l'acquisizione delle aree oggetto di esproprio, l'approntamento delle recinzioni e a seguire effettuerà la bonifica bellica. A tal proposito si fa presente che il cronoprogramma di dettaglio delle attività del Passante è in corso di sviluppo nel redigendo progetto esecutivo e sarà ulteriormente dettagliato dall'Appaltatore prima dell'avvio dei lavori, ipotizzando l'avvio dei cantieri nei primi mesi del 2024.

Analogamente il presente progetto sarà approvato solo a seguito dell'espressione del Consiglio comunale e il progetto esecutivo e il relativo piano di cantierizzazione deve essere ancora perfezionato.

Si propone pertanto che via via il proponente si confronti con ASPI sulle fasi della cantierizzazione del Passante in modo che possa pianificare propri tempi per la realizzazione della sede senza importanti interferenze.

- *“che lungo la strada di accesso principale alla struttura sia perseguito l'obiettivo di separare i percorsi ciclo-pedonali e quelli veicolari e mettere in sicurezza i primi, valutando congiuntamente con tutte le parti interessate, inclusa Autostrade per l'Italia, la fattibilità tecnica ed economica di un percorso ciclo-pedonale in sede riservata. Nel caso in cui ciò non risultasse, in tutto o in parte, si chiede che siano adottate misure di moderazione anche fisica della velocità veicolare nei tratti in cui lo spazio stradale è condiviso”.*

Considerate la ridotta dimensione della strada di accesso, la complessità e lo stato di avanzamento dell'approvazione del progetto del Passante nonché la mancata disponibilità di risorse economiche da parte del Comune si ritiene attualmente non praticabile la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali separati in sede riservata. In accordo con il settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture, competente in materia, si è giunti alla soluzione condivisa che il proponente dovrà realizzare le misure di sostenibilità riferite alla mobilità in particolare alla riorganizzazione della viabilità di accesso al fondo che prevedono, tra l'altro, l'introduzione di zone a traffico ridotto entro certi limiti di velocità, a 10 o 20 km/h, con divieto di circolazione degli automezzi e che tale circolazione è concessa solo ai mezzi autorizzati accedenti alle proprietà in modo da tutelare gli utenti deboli.

Il proponente realizzerà a proprio carico tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza il percorso quali ad esempio riduttori della velocità e pubblica illuminazione.

- In riferimento alla definizione delle modalità di utilizzo degli spazi interni dell'edificio dell'Istituto in particolare delle sale (capienza 50 e 25 posti), degli spazi complementari previsti dal secondo stralcio, della possibilità di accesso agli spazi esterni recintati (nuovo giardino e fascia boscata) nell'ambito del procedimento l'Istituto si è impegnato - con nota PG 456895/2023 del 6 luglio 2023 - a sottoscrivere un patto di collaborazione con il Quartiere, in concomitanza dell'apertura della nuova sede.

## Controdeduzioni alle osservazioni dei privati

Non sono pervenute osservazioni di privati in riferimento al presente procedimento.